

Opera semiseria

Booklet by Andrea Leone Tottola
From the novel *Épreuves du Sentiment* (1772) by
François-Thomas-Marie de Baculard d'Arnaud

First version, 1825

(Autographed Edition preserved in the Museo Civico Belliniano
in Catania) Editon from the original manuscript edited by
Maurizio Ciampi & Antonino Mistretta

ADELSON Donato Di Gioia

SALVINI Christian Collia

BONIFACIO Luigi Pisapia

NELLY Annapaola Pinna

MADAMA RIVERS Eleonora Filipponi

FANNY Mariangela Marini

STRULEY Shangrong Jiang

GERONIO Antonino Mistretta

Orchestra Accademica del Conservatorio Santa Cecilia
MAURIZIO CIAMPI

Ensemble vocale del Conservatorio Santa Cecilia
CORRADO VALVO

CD 1
ACT I

1 SCENA PRIMA

Fanny è profondamente occupata a disegnare seduta sul poggino di verdura. Slancia di tanto in tanto il suo furtivo sguardo d'intorno, per assicurarsi di non essere sorpresa, indi Madama Rivers e Geronio seguiti da' Contadini.

FANNY

Vien gente! ah. mi dispiace
(*Si alza*).

Credea qui stare in pace...
Nemica al mio disegno
Sarai, Fortuna, ognor!

MADAMA RIVERS

Amici, allegramente!
Adelson tornerà.

GERONIO

E a tanta buona gente
Grato si mostrerà.

CORO

Geronio! cosa dite?
Ci basta il suo ritorno:
Ah! così lieto giorno
Quando spuntar saprà!

FANNY

Della sua sposa in seno
Egli volar saprà.
(Solo il mio cor, che geme,
Pace sperar non sa).

MADAMA RIVERS

E allor per noi sereno
Il Ciel risplenderà.
Ah sì, godremo insieme
Tanta felicità!

GERONIO, CORO

Oh fortunati istanti,
Deh siate a noi vicini!
Che pranzil che festini!
Che compagnia giuliva!
Il Ciel de' nostri evviva
Ognor risuonerà!

MADAMA RIVERS

2 Andate pure, o miei cari: i voti,
che vi anima sul labbro un affetto
sincero, e che sapranno impetrare dal Cielo
il pronto ritorno di Milord,
saranno pel suo cuore grato,
e benefico tanti altri teneri oggetti,
onde sempre più interessarlo
a vostro vantaggio
(*I Contadini escono*).

FANNY

Oh! Non ha egli bisogno di questo sprone,
mia cara zia; amico, e conforto de'
suoi simili, padre de' suoi soggetti,
è solamente contento quando con mano
pietosa può impiegare le sue dovizie
al soccorso della indigenza.

GERONIO

Ma è poi vera la voce che,
chiamato egli da Milord Duca zio
alla corte di Londra, fosse obbligato
a trattenervisi per qualche tempo?

MADAMA RIVERS

Non è possibile: ama troppo la sua Nelly.
Se fu per costargli la vita la impreveduta
perdita di lei,
ora che un Nume amico la rese a' voti suoi,
saprà egli troncare ogni ostacolo,
che per poco potesse prolungargli
il di lei sospirato possesso.

FANNY

Fortunata Nelly! oh se fosse al tuo
uguale il destino di tutte quelle, che
ti somigliano nella sensibilità e nella
costanza!

MADAMA RIVERS

Olà! Incauta! Quali accenti!
Essi debbono esserti stranieri e per sempre.

FANNY

Perdonate... dir volea...

MADAMA RIVERS

Che, l'unica tua cura debba
esser quella di apprendere le tue lezioni,
e profittare delle amichevoli premure
del tuo Maestro Salvini, senza punto
divagarti in frasi così leggiere e voluttuose.

FANNY

Ah! il mio Maestro appunto...

MADAMA RIVERS

Non più, mi siegui: andiamo da Nelly.
Essa oltremodo è agitata,
Adelson non le scrive da qualche settimana,
io lo suppongo in viaggio,
essa lo crede infedele, ed io per consolarla
corro a dissipare i suoi ingiusti timori.

(Esce).

FANNY

(Amare e tacere! oh! è una pena
insoffribile!).

(Esce).

GERONIO
Son partite alla fine! non desiderava
di meglio! venisse adesso il Colonnello
Struley! Eccolo! Puntuale all'appuntamento!

3 **SCENA SECONDA**
*Si avvanza Struley in abito da cacciatore con fucile
alle mani.*

STRULEY
Geronio ancor non viene,
Ogni indugio m'è peso!
M'è sacro ogni momento!
Ah sì! Vedremo!
Furibondo mio cor!
Per poco aspetta, sarai contento appieno!
Avrai vendetta!
Tu provi un palpito per la dimora,
Io sento un aspide che mi divora,
Ma le tue smanie finir vedrò.
Se tu insensibile ti mostri al pianto.
Se sovra i gemiti riporto il vanto,
L'idea che m'agita compir saprò.

STRULEY
4 Io era già lì appiattato fin dall'aurora o
Geronio.

GERONIO
Potea sorprendervi qualcuno.

STRULEY
Ebbene? avrebbe in me ravvisato
un semplice cacciatore: obbligato
dall'infanzia a lasciar queste terre,
perché piacque così all'ingiusto padre
di Adelson, che fece proscrivere la mia
famiglia, io torno la seconda volta in
Irlanda senza timore di esservi
riconosciuto. Ebbene hai tu niente a
dirmi? È ancora Nelly ritirata nella sua
solitudine?

GERONIO
Sempre: durante l'assenza di Adelson
non è uscita dal suo appartamento.

STRULEY
Questa ingrata nipote a me appartiene:
i vincoli della natura mi dichiarano
suo tutore: invano Adelson ha procurato
ottenerne dal Magistrato la tutela,
dopo avermene fatto dichiarare indegno,
perché esule: Ah!
La feci una volta rapire,
e seppe essa sedurre il suo custode
per tornare a Milord, approfittando
della mia assenza! Ma ora non fuggirà
per la seconda volta.
Saprò assalirla nelle sue stanze istesse.

GERONIO
No! voglia il Cielo! Sareste allora
vittima de' domestici di Milord.

STRULEY
Geronio! l'astuzia, che ti si legge in fronte,
mi ti ha fatto preferire ad ogni altro
per ministro del mio disegno. Rammenta,
che senza la mia autorevole protezione tu
come disertore saresti polvere a quest'ora.
I miei raggiri ti hanno introdotto in questa
casa come un domestico di Adelson.
Pensa a non deludere le mie speranze.

GERONIO
Dal mio canto, o Signore...

STRULEY
Io voglio Nelly nelle mie mani, e in
questo giorno medesimo.
Esamina, studia i mezzi, onde io ciò
ottenga.
Quando il sole è oltre il meriggio,
fa ch'io qui ti rivegga.
O la tua vita, o Nelly in mio potere.
Addio.
(Esce.)

GERONIO
Maledetta la mia diserzione!

O morir salutato da quattro palle
di moschetto, o esser scellerato, e
traditore senza la propria inclinazione!
(Esce.)

5 **SCENA TERZA**
*Bonifacio dal lato opposto a quello dond'è partito
Geronio. È incontrato da un portalettere, che per
fortuna gli domanda del suo nome medesimo: egli
risponde.*

BONIFACIO
Bonifacio Voccafrolla?
Lei l'ha in faccia, eccolo ccà.
C'è na lettera? uscia molla...
Comme dice? ho da sborzà?
Nolla voglio, tienetella...
Sei scellini? e afforza? oh bella! oh bella!
Ca tu strille? Pierde il fiato!
Lo vorzillo sta scopato,
E a la fine de lo mese
Te le pozzo arremedià.
*(Il portalettere segna in un piccolo libro il suo nome,
e via)*
Manco male! nzi al Irlanda
Chi da Napole me manna
Le cervella a nfracerà?
«Mastro Tammaro Ossoduro...»
(Legge.)

Oh, cainatemo! e che bò?
«Fuggi, e metteti in sicuro...»
Fujo? peché vedimmo mo...
«Donna Popa vuol l'importo
della tela accreditata...»
Cca ce manca l'ommo muorto
Si la tela è consumata!
«Donn' Orazio fa fracasso»
Pel danar della pigione...
Le lassaje la casa a spasso,
E che bò st'animalone?
E che bò st'animalone?
«Fa rumore il macellajo,
Grida, e insiste il calzolajo,
La sensale tutt'i pegni
Vuol far vendere all'incanto:
Fuggi dico, ci son guai,
Si è saputo dove stai».
Ed io temo che a quest'ora
«Qualche ufficio sia già fuori
Per poterti imprigionar».
Ma che anime indiscrete!
Vonno zuco da le prete!
E non sanno, che a lo munno
Da che il debito c'è stato,
Sempre il mutto ha trionfato,
Ché non paga chi non ha.
Che me mettono ngajola,
M'hanno appriesso da campà.

Mo vedimmo chi se stracqua
Creditori iniqui, e 'avari,
avari, avari,
A cercarne vuje danari,
E io sempe a non pagà.
6 Ora a me a Napole lo debeto me
l'ordinaje lo medeco, pè ajutà la
digestione: e sa che bella ginnastica
aveva da fa pè scanzarme sempe
dagli immancabili appostatori!
Anù! Bonifà? Mercante de salumme
abbascio a la Dogana! Curribule,
e capriolè da cca, fratielle
smesteture, e gnore traseticce da lla...
e tu sempe sbenave? Ciuccio!
Te credive, ch'era pazzo?
E schiattamo si vaje fujenno, e
faje lo settescorza... mo che torna Milord
lo patrone, le conto li guaje mieje:
o isso, ch'è tanto sbanneto, me sarva da
sta piccola bagattetta, o attacco la
mia muta a doje gambe, e me ne
scappo Nsiberia. Lla pò c'è lo Maresciallo
Jelo, che ne caccia tutte li crediture:
ma vecco lo pittore! E pè la fine dell'opera
chisto m'ha strascenato da Romma
nzi a cca co issop'avè no Taliano
fedele a fianco sujo. Milord,
che te vo tanto bene, me paga

comme stesse co isso, e a me fratanto
attocca de perdere la capo co sto pazzo
nnammorato, che se pasce d'aria!
E stammatina la cemmenera ha pigliato
foco ad avero, ca tene l'uocchie
cchiù sbotate de lo soletto!

7 SCENA QUARTA

*Bonifacio resta in osservazione, Salvini si avvanza
concentrato, fa alcuni passi ineguali, indi in un ri-
salto di spavento esclama:*

SALVINI
Speranza seduttrice,
Fuggi da questo cor!
Son vittima infelice
Di un disperato amor.
Ah no! non fulminarmi,
Bella amistà tradita;
Che basta ad annientarmi
Del fallo mio l'orror!

BONIFACIO
(Vi comme se storzella!
La capa proprio è perza!
Pè chisto ce vo Averza...
Ajemmé! so brutti guaje!
Vi quante ce ne faje,
Cecato traditore!

SALVINI
Su questo seggio... ah qui
*(Va a sedere sul banco di verdura, geme con tenerez-
za, piangente).*
La vidi, e n'arsi un dì!
Il fortunato amico
Essa stringea nel seno...
E allor tutto il veleno
Di un pertinace affetto
Quest' anima sorbì!

BONIFACIO
(Vedimmo de spezzarla...
Oibò!
Oibò! chillo sta nnestrece!
Oibò!
Lle votano li cancare,
E de schiaffune, e paccare
Me fanno complimento!
Gnernò, gnernò,
Gnernò, non me lo sento:
gnernò, gnernò:
Vedimmo sto mesterio
A che ghiarrà a feni).

SALVINI
Nelly! che pena! oh Dio!
Amarti... ah... non degg'io!
Dunque obliarti... ah mai!

Pria morir... sì... scampo
Miglior non v'è, che morte...
morte, sì:
(Brandisce un ferro, Bonifacio accorre e lo disarmo).
Le barbare ritorte
Si frangano così.

BONIFACIO
Chia tu faje? mmalora!

SALVINI
Ah! lascia, Ah! lascia pur, ch'io moral!

BONIFACIO
Chi? sì pazzo? lassa... lassa...

SALVINI
Pietà, Pietà per me, crudell!

BONIFACIO
E pigliatenne scuorno!
E pigliatenne scuorno!
Jocarese la pelle
Pe chi? pe na gonnella?

SALVINI
Ah! mi è tormento il vivere
Senza la mia Nelly!

BONIFACIO
Se vede ca si quicquaro!
Ce mancano aute femmene
Cchiù belle, e cchiù majateche?
Si non sarà Nelly,
Sarà Marianni,
Rosi, Checchi, Peppi,
Fanny,
Fanny, Caroli,
E tutte le diavole,
Co la cadenza in il!

SALVINI
Ah! se a smorzar l'ardore
Forza non ho che basti,
Con questa mano il core
Saprò dal sen strappar!

BONIFACIO
(Oh povero cerviello!
Cchiù ncapo non se trova!
Eppure ste cient'ova
Me l'aggio da abbuscà!).

BONIFACIO
⑧ Dico io; ccà te ce avessero
mannato stammatina certe
galantuommene anice mieje pè farme
passà non guajo? Fosse scappato da la
tiella pè cadè cottico dinto a la vrasa?

Te n'adduone o no, ca lo cerviello te l'aje
fritto in agrodolce, e ncapo non ce n'aje
restato manco na dramma?

SALVINI
Ah! l'avverso destino mi fece
imbatter teco! Senza il tuo ajuto
importuno Salvini no più non
penerebbe a quest'ora!

BONIFACIO
E avrisse fatta l'urdema bestialità cchiù
grossa de quante n'aje fatte nzi a mo,
che non so poche! non c'è che ddi! Chi
lava la capo all'aseno, ce perde lo sapone!
Te n'aggio fatto avertemente,
e scorrenziune, che avarriano
fatto ndurì porzi na preta,
e tu toosto sempre unnece grana de vino?

SALVINI
E quale astro maligno mi trascinò
in Irlanda per rendermi colpevole e
sventurato? O Milord! O per me non
generoso, ma barbaro amico! A che rapirmi
dalla patria, ove allora il mio cuore
innocente in seno alla solitudine gustava
il dolce nettare di pace, e di altro affetto
non s'infiammava, che del nobile desio di
emulare i primi pennelli, i più fioriti

ingegni d'Italia? Tu grato a me, ed alla
vecchia mia genitrice, che, premurosi de'
tuoi giorni, ti traemmo dagli artigli di
morte, ove ti avea abbandonato un fatale
malore, hai creduto colmarmi di benefizi,
teco conducendomi, ed assicurandomi
qui una vita agiata e felice: e non sai che
tu stesso hai così fomentata la tua e la mia
sventura?

BONIFACIO
Si jammo cchiù nnanze, se scommetto
ca Milord t'avarrà da pagà porzi
la remessione: vota cocchiere ca
la vita è pericolosa; sente a me,
ca te voglio bene.
Nelly è ntingoletto pe la vocca de
no Milord, e non già pe li diente tuoje...
cerca n'auta tavolozza pè spannerce
li colure, e lassa sta chella, ch'è fatta pè
colure cchiù fine...
vi ca si mente niente appura Milord
ca tu lle vuò fa sta zappa, de ste
secche carne toje, se ne fa no spettillo
de brasciolette per la primma
colazione quanno arriva?

SALVINI
Sai tu quanti ne abbiamo del mese?

BONIFACIO
A proposito de chiuove de carrozza!

SALVINI
Non mi rispondi?

BONIFACIO
Che oje da pagà lo pesone?
n'avimmo quatto de chillo mese,
che non piace a chille, che so pagate a
ghiorate,
pecché ce ne so doje meno dell'aute.

SALVINI
(Son già dieci giorni trascorsi,
ed oso ancora trattene in mia mano
un foglio che Adelson mi ha inviato,
perché lo recassi a Nelly?).

BONIFACIO
Che staje mbrosonianno!

SALVINI
Eh vanne! Lasciami solo,
o mio perpetuo tormento! Chi vedo! Oh
Cielo!
Nelly! Ah si fugga! Capace io più non mi
sento
di contenermi al suo aspetto...
Oh giorno! Sorto tu sei per me più funesto

degli altri!
(*Fugge per un viale*).

BONIFACIO
E bi che carrera!
Eh! La costata va piglianno de fummo!
Aggio paura che Milord non manna lo pittore
a pittà la galleria de Minosse!
Ma s'accosta Nelly, Madamma, e la nepote:
si me vene a taglio la voglio mpignà
pè lo fatto mio appriesso a Milord...
e pè sto piezzo de caicco qua lodece
pò asci co nonest loco petitta?
(*Esce*).

9 SCENA QUINTA

NELLY
Dopo l'oscuro nembo
Il Ciel sperai seren,
E al mio tesoro in sen
Goder la calma.
Ma così bella speme
Va rapida a sparir!
E al primo suo martir
Ritorna l'anima!
Parte, e poi riede il sol
Di luce a sfavillar...
E a me non sa tornar
L'amato oggetto!

NELLY

10 Ma non è quegli Salvini,
l'amico di Milord?
Si avanza frettoloso, ed ha
un foglio tra le mani...
Salvini! Quel foglio... ah forse...
incontrandolo premurosamente

SCENA SESTA

Salvini e detta, indi tutti come saranno indicati Nelly e Salvini.

SALVINI

È il vostro cuore presago o bella Nelly...
(coraggio!)

NELLY

È Milord che mi scrive? Oh gioja
inaspettata!

SALVINI

Benché tardi, è sempre un pegno
della sua tenerezza...

NELLY

Oh come mi batte il core! io non oso...
la mia mano tremante...

SALVINI

È forse la mia presenza, o signora?

NELLY

L'amico di Milord?
E non è questo un titolo,
per tollerarvi a me vicino
anche nella sua lontananza?

SALVINI

(Ah! Crudele compiacenza!).

NELLY

Vi attesti anzi la mia fiducia la preghiera,
che a voi porgo, di leggere ciò che scrive
il mio sposo.

SALVINI

Sposo! ah! Giammai...
giammai la sua penna stata più energica
ad esprimere dopo qualche silenzio
i sensi del suo cuore.

(Ripigliandosi a stento apre il foglio, e legge).

«Amabile Nelly! (che pena!) Stanca non è
la sorte
di opporsi a' nostri voti.

Milord zio, che col suo pingue retaggio
dovrà assicurarmi una immensa fortuna,
dimentico del nostro giurato impegno...».

NELLY

Oh Ciel! *(Dà un grido).*

SALVINI
«e per mai più allontanarmi dalla Corte
mi obbliga ad ogni costo ad impalmare
la figlia di Lord Duca».

NELLY
Oh fulmine, che mi annienta!
ah tutto prevedi! Oh traditore Adelson!
Oh eccesso maggior di ogni perfidia!
*(Intanto Salvini scorre rapidamente
il resto del foglio).*

SALVINI
Ma ascoltate... egli in seguito...
Oh Dio! Essa manca... Nelly!
Richiamate il vostro coraggio.

NELLY
Povera Nelly! Chi mi soccorre? Io moro!
(Cade svenuta).

SALVINI
❶ Sventurata, Quanto credi non sei...
della sua fede
Adelson t'assicura in questo foglio...
Me sol persegue avverso fato! Io solo
Deggio... e sempre penar!... perché più bella,
Or che pallido vel sue guance ha smorte,
Tu la rendi ai miei sguardi, o iniqua sorte?
Ah si fugga... si corra

Fra inospiti deserti... almeno potessi
Abbracciarla, e partir... felice istante!
All'avidò desio, che il cor m'accende,
Sei tu, che porgi un facil mezzo... ah! il Cielo
Or mi facesse almen
Spirar così del mio tesoro in sen...
*(Mentre si slancia, ed abbraccia Nelly,
costei ripiglia l'uso dei sensi).*

NELLY
Ah!

SALVINI
Rinvieni!
(Vorrebbe, ma non può staccarsi da lei).

NELLY
A trista vita
Chi richiama i sensi miei?

SALVINI
Mia Nelly!

NELLY
Salvini! ah! Sei Tu!
gran Dio! che fai?

SALVINI
Deh ti arresta, t'arresta...

NELLY
Che mai tenti? e qual è questa
Folle audacia?

SALVINI
Ah!... non son'io...
Reo destin... quell'alma... oh Dio!

NELLY
Ah! comprendo il mio periglio!
il mio periglio!
(Spaventata fugge dalle braccia di Salvini).
Quel pallor... quel torvo ciglio...
Ti palesa un traditor.

SALVINI
Sì, lo sappi... un mostro io sono...
T'amo...

NELLY
Oh Ciel!

SALVINI
Nelly! perdono...

NELLY
Fuggi, iniquo!

SALVINI
Ah! ferma! Ascolta!

NELLY
Sconoscente! Amico ingrato
Sconoscente! Sconoscente!

SALVINI
È un amore forsennato,
Che mi toglie alla ragione...
Grida invano... invan si oppone
Di amistà la voce irata...
E quest'alma lacerata
Da un affetto, il più furente,
Non conosce, più non sente
Che l'eccesso dell'amor.

NELLY
Infelice, in te rinvien!
E non pensi, e non rammenti,
Che a punire i tradimenti
Veglia un Dio fulminator?

SALVINI
Sì... mi annienti un fato rio...
Così estingua in me l'ardor.

NELLY
(nella massima disperazione)
Ah! mancava al dolor mio
Un tormento assai maggior!
(Da dentro si sente gridare Bonifacio).

12 SCENA SETTIMA

BONIFACIO
Addò site? allegramente?
Oje Nelly! Oje Maddà!

NELLY
Oh Dio! vien gente!
Ah! nascondi il tuo scompiglio!
Ah! detesta il grave error!

SALVINI
Non è in me cangiar consiglio,
Se tu mi hai rapito il cor!
(Bonifacio vien fuori).

BONIFACIO
Oh! Maddà no paraguanto
Mo dammillo, e che sia gruosso,
Manna a cancaro lo chianto!
Accomenza a sciascià!

NELLY
Ah! Ti spiega! Qual novella?

BONIFACIO
Mo ven'isso...

NELLY
Chi? Favella!

BONIFACIO
Isso! chi!

NELLY
Ah, desso!

BONIFACIO
Disso, disso,
Comme a tutte chille isse,
Che so isse comm'a isso.:
Si sapisse! si vedisse!
Li pasture; li criate...
Tutte nfesta già aparate...
Viecche, giuvene...
giuvene guagliune
Vanno a schiera, a battagliaune
Lo patrone mo a ncontrà.

NELLY
Torna Adelson!

SALVINI
(Quale istante!
Cielo! Palpito, e pavento!).

BONIFACIO
Signorsi...
Signorsi... mo no corriero
Ha portato chesta nova...
Cca becino isso se trova,

E mo lesto assommarrà.

NELLY
Ma... di?... forse... colla sposa
Egli vien?

BONIFACIO
Vi che auta cosa!
Tiene ccà sta caramella,
Che fa farle sputazzella!
Lo corriero ce ave ditto,
Che Milordo poveriello
È bolato comm'auciello,
Pè benirte ad abbraccià.
È bolato comm'auciello,
Pè benirte ad abbraccià:

SALVINI
(Oh qual cruccio! Oh gelosia!
Il mio cuor da duolo oppresso
Mi tormenta,
Mi tormenta che in me stesso no,
Me trovar io più non so.
Me trovar io più non so).

BONIFACIO
(Chisto abbotta! arrassosia!
È mpazzuto e va l'appresso,
Nce vorria adesso, adesso
Nna nsagnia co mafò!).

NELLY
Ah! qual raggio di speranza
Balenando in sen mi va!
Giusto Dio! la mia costanza
'Tu corona per pietà!

(Esce).

(Salvini esce disperato. Dal folto del boschetto Madama Rivers, Fanny, Geronio e Coro di Pastori; e Bonifacio è in scena).

FINALE

13 SCENA OTTAVA

MADAMA RIVERS, FANNY,
BONIFACIO, GERONIO, CORO
Noi qui l'attenderemo,
Or dal boschetto ei viene...
Oh qual contento estremo!
Oh giorno di piacer!

MADAMA RIVERS
Son già molti pastori
Accorsi a fargli onori:
Voi, che i più vecchi siete,
Qui lo saluterete,
E un grato complimento
A lui potrete far.

MADAMA RIVERS, FANNY,
BONIFACIO, GERONIO, CORO
Sì, un grato complimento
A lui potrete far.
Oh qual contento estremo!
Oh giorno di piacer!

FANNY
E poi, mentre al suo bene
Darà i primieri amplessi,
Mischiarci non conviene,
Lontan bisogna star.

MADAMA RIVERS
Sta' zitta, impertinente!
Che sai di amplessi tu?
Sta zitta!
Sta zitta!

BONIFACIO
Sel cridela innozente!
Sta capozzella secca
Starnia pè arravogliare
La Lecca co la Mecca,
co la Mecca, co la Mecca,
L'America e 'l Perù!
L'America e 'l Perù!

GERONIO, CORO
Ma qui garrir non vale...

Pensiamo in qual maniera
La nostra fé leale
Spiegare al buon padrone
Da alcun di noi si dé,
Pensiamo, pensiamo.

BONIFACIO
Zitto Mo ce pens'io,
Lassate fare a me.

GERONIO, CORO
Oh! Bonifacio! evviva!
Tutti fidiamo in te! evviva, evviva!
Noi qui l'attenderemo,
Or dal boschetto ei viene...
Oh qual contento estremo!
Oh giorno di piacer!

MADAMA RIVERS, FANNY,
BONIFACIO, GERONIO, CORO
Oh giorno di piacer!
Noi qui l'attenderemo,
Or dal boschetto ei viene...
Oh qual contento estremo!
Oh giorno di piacer!
*(Arriva Adelson conducendo
per mano Nelly e seguito
da altri contadini e servi).*

ADELSON

14 Cari amici... oh quanto grate
Sono a me le vostre gioie!

GERONIO, CORO

(a Bonifacio)
(Ora è tempo!).

BONIFACIO

(Oh benaggioje!
Me volite fa pensà?).

ADELSON

Bonifacio!

SCENA NONA

BONIFACIO

Oh! Eccellentissimo!
Tra i Milordi Milordissimo...
Tra i padroni padronissimo...
Tra i sguazzoni sguazzonissimo...
Se... conciosiacosaché...
quantunque che...
Come in Ciel la luna è gonfia
Di tumori assai benefici...
Così noi siam tutti gravidi...
Sissignor... di sensi Eroici,
E vorrebbi... anzi vorrebbero
Cento lingue per esprimere

Quel fedele accesso interno,
Che ci accende l'accensibile
Per il vostro microcosimo...
E perciò... dicea... cioè...
Alla rozza mia facondia
Deh supplite voi per me.

ADELSON

Ah! ah! ah! grazioso invero!

GERONIO, CORO

Ei del nostro amor sincero
Fu l'interprete, o signore:
Ricevete il nostro cuore,
Pegno sol di nostra fé.

BONIFACIO

(Me so fatto proprio annore!
No grann'ommo songo affè!
proprio annore!
No grann'ommo songo affè).

ADELSON

Di mie cure il primo oggetto
Voi sarete ognor per me.
Ma l'amico mio diletto?
Ma Salvini... ah dite! ov'è?

BONIFACIO

(Oh mmalora!) va trovanoo,

In qual bosco s'è ntanato...

NELLY
Egli è sempre concentrato...

FANNY
Melanconico, ed astratto...

BONIFACIO
Sta facenno lo ritratto
De la vava requiescola...

ADELSON
A me volì il mio contento
Egli venga a ricolmar!

NELLY, MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON, BONIFACIO, GERONIO,
CORO
Di piacer la voce echeggi!
Ne risuoni ogni antro intorno!
Goda ognuno! ognun festeggi.
Così bel felice giorno!
E nel seno della gioja
Corra ogni alma a giubilar!

ADELSON
Di piacer la voce echeggi!
Ne risuoni ogni antro intorno!
Goda ognuno! ognun festeggi.

Così bel felice giorno!
E nel seno della gioja
Corra ogni alma a giubilar!

NELLY, MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON, BONIFACIO, GERONIO,
CORO
A giubilar! A giubilar!

Fine dell'atto primo

ACT II

15 SCENA PRIMA
Guardinghi da' lati opposti si avanzano Struley e Geronio.

STRULEY
Eh Geronio!

GERONIO
Ah! mio padrone!
L'acqua è torbida: partite...
Le speranze son finite...

STRULEY
Che! finite? e come mai?

GERONIO
Sì, vel dico... vi son guai...

Meglio fia cangiar consiglio...
Correreste un gran periglio
Se voleste qui restar.

STRULEY
Va' vigliacco! va' imbecille!
Qual timor? ma di' ch'è stato?

GERONIO
È già Adelson ritornato.
E domani il caro bene
Va festoso ad impalmar.

STRULEY
Non v'è altro? ebbene?

GERONIO
Ebbene? Vi par nulla?

STRULEY
Anzi ne godo!
La presenza del nemico
Più mi accende il core ardito,
Ed il colpo stabilito
Già mi accingo ad affrettar.

GERONIO
Ah! Se il fato mio briccone
Fa la frode manifesta,
Di legnate una tempesta

Sulle spalle mi cadrà.

STRULEY
Non temer: fortuna amica
Ti promette un viver lieto,
Se il tuo labbro ognor segreto
Questo arcan non tradirà.
È dunque ritornato il mio nemico?

GERONIO
Ve lo dicano per me questi segni festivi:
leggete ad Imene: vi era scritto prima al
dispiacere, ed era lì appunto dove Milord,
quando la prima volta gli toglieste Nelly,
andava tutto il giorno a pascere il suo
dolore, e prima di girar per l'Italia:
adesso tutta la corte è in gala,
Nelly stessa... insomma questo luogo
non spira, che allegrezza, e piacere.

STRULEY
Spirerà tra poco desolazione
ed affanno; stolti! Riuniti per sempre
(leggendo l'iscrizione)
No... vi disunirà e per sempre un argo,
che veglia a vostri danni...

GERONIO
A proposito: debbo istruirvi di
una novità interessante: era pocanzi

per inoltrarmi nel più remoto boschetto di questo parco, quando alcuni lamenti giunti al mio udito mi arrestano il passo, e mi fanno tender l'orecchio. Era Salvini, un certo pittore, che...

STRULEY

Avanti, ne so tutta la storia.

GERONIO

Era egli dunque, che giacente sul nudo suolo esclamava: «Ah Nelly! Io ti perdo, e per sempre? Ah no... tutto oserà il disperato amor mio pria di vederti in braccio di un amico, che aborro».

STRULEY

Bravo! Salvini amante di Nelly? Sia egli dunque il ministro primiero de' miei progetti. Un foglio da me foggiato, e che serbato avea per ingannar Nelly, e calmarla, quando l'avrei rapita, serva ora a rendermi soggetto Salvini.

GERONIO

Ma in qual modo pensate...

STRULEY

Tutto è disposto. È pronto un legno di pescatori e marinai compri

dall'oro: una vettura di posto celata nella foresta ci condurrà velocemente alla riva.

Sull'imbrunire qui la lieta brigata

si condurrà facilmente a

godere la fresca passeggiata.

Tu attaccherai fuoco alla casa bassa,

ch'è in fondo al parco, per richiamarvi

la compagnia: fra le tenebre, e la

confusione, io saprò scagliarmi a tempo

per involar la mia preda.

Salvini me ne somministrerà il mezzo,

infine il genio infernale,

che m'investe saprà agevolare

l'ardita impresa.

GERONIO

Ah! Voi mi fate spavento!

STRULEY

Pusillanime! Vieni... veggo gente,

usciamo per poco a maturar bene il tutto.

GERONIO

(Il Cielo me la mandi buona!)

(Escono pe 'l fondo, e si disperdono per un viale).

16 SCENA SECONDA

Adelson e Madama Rivers s'incontrano premurosi, indi Funny, infine Adelson e Nelly.

MADAMA RIVERS
Ah Bonifacio!

BONIFACIO
Ch'è succieso?

MADAMA RIVERS
Ov'è il tuo padrone? Salvini ove si asconde?

BONIFACIO
Dinto a la cammisa sicuramente:
me so spedito nzi a mo pè trovarlo:
si non s'è ghiettato dinto
a qualche fontana de cheste, se l'avrà
carriato quacche tentillo a casa cauda.

MADAMA RIVERS
Adelson è inconsolabile:
egli non sa trovar pace,
se non rivede l'amico.

BONIFACIO
E che lo manna cercanno
co lo campaniello.

MADAMA RIVERS
Vado io in traccia di lui...

BONIFACIO
(Oh mmalora!) Vuje ce perditte le pedate.

MADAMA RIVERS
La mia premura mi renderà
forse più diligente, o
fortunata di te per rintracciarlo.

BONIFACIO
E quanno è chesto, torcite pè chesta via,
che me restava solamente a cammenare.

MADAMA RIVERS
Ah dovea il solo Salvini disturbare il nostro
contento!
(Esce)

BONIFACIO
Se, va ca lo truove apprimmo!
Chillo sta a Trocchia,
e io l'aggio mannata a Pascalora. Accossi
lo potesse annasconnere sottaterra
a chillo pazzo ndiavolato! Si arriva
a scontrarse co Milord, sa quanta diavolille
vuò vedè abballà pe sto palazzo!

FANNY
Oh Bonifacio! Hai tu trovato Salvini?

BONIFACIO
E so doje! Guernò.

FANNY
Oh Dio! E stai così cheto, ed indifferente?
Hai l'anima di ferro, se non sai interessarti
per un padrone così bravo, e virtuoso!

BONIFACIO
Io l'aggio de ferro, e buje la tenite
de recotta schianta. Ma pecchè?
Addò nce cape tanta paura?
Che se fosse sperzo a la fine quacche
nennillo de duje anne? Salvini matino
matino se sole fa le passiate soje pè piglià
aria.
Avrà bisto pè strada quacche bella pacchiana,
e se ne starrà pigliando lo sbozzo
de lo contuorno, pè metterla a la lista
de le belle fisionomie, che isso conserva.

FANNY
Eh! Non può essere: egli mai si è
allontanato da questo recinto...
corro anch'io in cerca de' suoi passi.

BONIFACIO
E ghiatevenne pè lla, ca si maje stesse
pè tornà, lo ncontrate de faccia.

FANNY
(Ah Salvini! Non è il solo Adelson,
che ti chiede, è Fanny, che non sa

vivere da te lontana!)
(*Esce*)

BONIFACIO
E chesta porzi ha pigliata la via carrese!
Uh! Mavi la scajenza! È sciso Milord
mperzona!
Chisto mo ne vo cunto da me de lo
parrone!
M'annasconno pè non me trovà dinto a quà
mbruoglio.
(*Si cela*)

ADELSON
Ah no, amata Nelly, non posso esser
tranquillo...
Echeggiano tutte queste contrade
del mio ritorno, e Salvini lo ignora?
E Salvini non corre ad abbracciar
l'amico, cui l'assenza di più mesi
non è sembrata tormentosa,
che per esser lontano da lui, e da te,
soli oggetti del verace amor mio?

NELLY
Chi sa dove il suo fantastico umore
lo avrà trascinato! La vista di un vago
Orizzonte, di una collina ridente,
di qualche campagna aprica ha potuto
rapirlo a se stesso, renderlo estatico,

e trattenerlo a considerarne la vaghezza.
Ciò non è strano per lui.
Ignorate forse il suo eccedente
trasporto per la pittura?

ADELSON
Eppure il mio cuore con insoliti
ribalzi non so che di sinistro di lui
mi presagisca! Se invano i miei
domestici lo han cercato,
voglio io stesso girar questo parco,
inoltrarmi da per tutto...

NELLY
Restate, fra poco...

ADELSON
No, la voce di una pura amistade
mi rimprovera ogn'indugio.

NELLY
Tolleratemi almeno vostra compagna
(la mia presenza forse chiuderà il labbro
di Salvini.)

ADELSON
Restate, a che stancarvi?
Tornerò fra poco a voi o al fianco dell'amico,
o vittima ancora di una crudele agitazione.
(Esce)

BONIFACIO
(Oh mmalora! E mo lo coglie adderitto!)

NELLY
O Cielo! Tu allontana Salvini da questo
albergo!

BONIFACIO
Ah signora bella mia! Corrite, arreparate,
ca si no li zire se rompono, e l'uoglio
va pè terra, se scose lo sacco, e se
ne cade la farina.

NELLY
Oh Dio! Bonifacio! Di che favelli?

BONIFACIO
Sacciate, ca si Milord se scontra
co Salvini, ce so guaje co la pala,
e manco vuje ne siete sarva.

NELLY
E con me che ha di comune Salvini?

BONIFACIO
Che serve che me facite la nnozente?
Io songh'ommo de lo munno,
e li nnamorate commico hanno
trovato lo tempio della secretezza.

NELLY
Di che ragioni? Audace!

BONIFACIO
E torna a coppa! Non perdiste
tempo ve dico... Io saccio,
ca Salvini pè buje ha sfravecate
tutte le chiancarelle de lo cerviello...
non ve facite janca, signò, ca state
a bone mane...

NELLY
Ah Bonifacio! Sii fedele e prudente...
non ti esca dal labbro giammai
questo arcano fatale!

BONIFACIO
A chi! Me meraviglio de vuje,
che me canoscite poco e po se
tratta de ajutà na signorella,
che io me la mettarria dinto a lo core
pè la bontà, e la bellezza:
ma non ce perdimmo nchiacchiare...
vedite comme v'avite d'arregolà...
l'arrivo de Milord ha scetato a Sarvini
la vera freve d'ammore...
non sente, e non vede, che l'arroina soja...
e si maje se scontra cò Milord...

NELLY
Ah incauta! Mi ha tanto inebbriata
il ritorno di Adelson, che niente
ho curato di prevenirlo sulle perfide
mire di Salvini... ah si vada,
si raggiunga Milord...
(Escono)

SCENA TERZA
*Adelson che trascina seco Salvini dal fondo di un
viale.*

ADELSON
Vieni, uomo snaturato! quale insano
furore armava la tua destra? Se al par
del vento veloce io non accorreva a
trattenerla, essa avrebbe nel tuo seno
a quest'ora già recata la morte.

SALVINI
Tu non mi fosti... tu non mi sei amico
se mi hai fermato il braccio... io devo...
io voglio morire... odio il mondo, detesto
ogni essere vivente, e per me la esistenza
non è che un peso enorme, intollerabile.

ADELSON
E tu potrai col mondo aborrire anche
il tuo amico? Uomo ingiusto! E che
mai ti ho fatto io? Se di qualche fallo può

UR

accusarmi l'oltraggiata amicizia, favella,
io te ne prego: fia poco il sangue di
Adelson ad espiarlo... ma no, io conosco
il mio cuore, esso non è colpevole.

SALVINI
Fallo in te? Ah cangia accenti o Milord...
io solo... sì io sono il reo... io, che...
ma tu, che mi fissi lo sguardo, non
leggi ancora nella mia fronte l'orror
della colpa?

ADELSON
Quale spaventevole delirio!
Chiudi ancora nel petto il cuore di
Salvini? L'anima sua virtuosa?
Ebbene tu non potrai aver de' rimorsi,
tu non hai de' rimproveri a farti: il solo,
che grida al tuo cuore, è la volontà
di trattare in così barbara quisa
l'addolorato Adelson:
Qual pertinace silenzio?
Vi saranno ancora de' secreti per
la nostra tenera amistade?
Adelson dovrà darti pruove del suo
fedele attaccamento per meritarmi la tua
confidenza?

SALVINI
(Uomo senza pari! Ed io oso tradirti?)

ed io non cado pentito alle tue ginocchia?).

17 CONTINUA SCENA TERZA

ADELSON
Torna o caro a questo seno,
A me dona un dolce amplesso,
A me dona un fido amplesso,
Se nemico di te stesso,
Abbi almen di me pietà.

SALVINI
Taci... oh Dio! de' mali miei
Tua bontade aggrava il pondo...
Infelice io non sarei
Senza il peso di amistà.
No... nol posso... sì vorrei
Dirti... ah fuggi! nol poss'io...

ADELSON
Qual furor t'investe?... oh Dio!
Che dovrò di te pensar?

SALVINI
Ah! mi lascia! Ah! mi lascia! io non desio,
Ch'esser solo a lacrimar!

SALVINI, ADELSON
Deh tu scendi o amico Nume,
Nel mio/suo cor, che non ha pace!

SALVINI
Di ragion lo avvivi il lume!
Torni lieto a respirar!

ADELSON
Di ragion lo avvivi il lume!
Torni lieto a respirar!

SALVINI
Ah non è ver...

ADELSON
Perplesso ti veggo ancor! Ti reggo ancor?
L'oggetto io so del tuo tormento:

SALVINI, ADELSON
In seno al bel riposo
Fa l'alma ormai ritorno,
E alfin ridente il giorno
Per me/te risplenderà.

ADELSON
Nel renderti contento,
Salvini, oh quanto io godo!

SALVINI
Oh raro! Oh generoso
Esempio di amistà!
Oh raro! Oh generoso
Esempio di amistà!

ADELSON
In gioja un sacro nodo
Il duol saprà cangiar.
In seno al bel riposo Fa l'alma
ormai ritorno, a alfin ridente
il giorno per te risplenderà.

CD 2 ACT II

ADELSON
❶ Resta Salvini: io vado ad affrettare
la tua felicità. Tu mi vedrai tra poco
al fianco di colei, che porrà
il termine alle tue pene.
(*Esce*).

SALVINI
E potrò accoglierti nel petto o
lusinghiera speranza?

SCENA QUARTA

STRULEY
(Ci siamo intesi: esegui tutto appuntino.)

GERONIO
(Non dubitate.)
(*Esce*)

SALVINI
Oh amico generoso! Tu saprai immolare
i più teneri affetti all'ara dell'amicizia?

STRULEY
(presentandosi con franchezza)
Non è vero: tu sei ingannato,
o credulo Salvini!

SALVINI
Chi a me parla? Un incognito!
Chi siete voi? Che bramate?

STRULEY
La tua felicità: vengo ad assicurartela.
Accetta le mie offerte, e tu mi conoscerai.

SALVINI
La mia felicità? Voi? Io non comprendo.

STRULEY
Ami tu Nelly?

SALVINI
Oh Dio! Chi ha mai potuto istruirvi?

STRULEY
Io so tutto... io ho il dritto di dartela in
isposa.

SALVINI
Nelly mia sposa? Ma chi siete voi?
Un amico di Milord? Vi ha egli forse
partecipato la sua generosa risoluzione?

STRULEY
E quale?

SALVINI
Quella di cedermi la mano di Nelly.

STRULEY
Dopo averla resa vittima della sua
seduzione? Dopo di aver macchiata
la sua innocenza?

SALVINI
Che dite?

STRULEY
Sì, sappilo: egli è il più malvagio
tra gli uomini.

SALVINI
Mentitore! Impara a rispettare la sua virtù!

STRULEY
Imbecille! Tu misuri dal tuo il suo cuore?
Egli è maritato in Londra.

SALVINI
Giusto Cielo! Maritato?

STRULEY
Sì, conosci tu il carattere di Lord Bermond,
zio di Adelson?

SALVINI
Costui, che niente cela alla mia amicizia,
mi ha non poche volte mostrate le lettere
di suo zio.

STRULEY
Ebbene, leggi.
(Gli dà un foglio).

SALVINI
«Signor Colonnello.
Indispensabili oggetti di famiglia hanno
impegnata la mia autorità a vincere la
inclinazione di Adelson mio nipote. Egli
è già sposo di Milady Arthur. La mano di
costei gli assicura i miei ricchi effetti, ed
un luminoso posto in Corte. Perdonerete
perciò se non può essere più sua Nelly,
vostra nipote...». Stelle! Voi il Colonnello
Struley? Il zio di Nelly? Colui, che un'altra
volta...

STRULEY
Sì, colui che rivendicando i dritti di natura,
avea presso di sé ritirata questa giovane
ingannata, per sottrarla alle insidie
del suo seduttore.

SALVINI
Oh eccesso! Oh tradimento! Ma come,
s'egli avea destinato di condurla domani
all'altare?

STRULEY
Tutto illusione, tutto inganno!
Ministro, testimoni compri, ligi
del suo dispotismo. Avveduta
Nelly troppo tardi della sua sciagura,
sarebbe stata a te ceduta da Adelson
dopo di aver trionfato della sua
credulità, e debolezza.

SALVINI
Oh colmo di perfidia!

STRULEY
Scegli qual più ti piaccia: ricevere
Nelly innocente dalla mia mano,
o resa bersaglio del libertino Milord?

SALVINI
Ah! Non mai! Fallace amico! Tigre in

sembianza docile, e cortese!... disponete, signore, del mio braccio: che mai far si deve onde fulminare quel disleale?

STRULEY
Togliergli Nelly... Io non mi allontano da questo recinto. È facile, che Nelly teco s'incontri: se questo momento a te si presenta, sappi profittarne, trascinala teco, mi avrai pronto al tuo ajuto.

SALVINI
A me questo foglio. Sia convinta Nelly...

STRULEY
Tiello pure, ma non mostrarlo a lei, se non quando sarà nelle nostre mani. Il suo oltraggiato affetto la renderebbe imprudente, e potrebbe farci sfuggire il più bel colpo.

SALVINI
Saggio consiglio... non temere... sarò cauto... non mi perdere di vista... oh Ciel! e può l'uomo colpevole mascherarsi in tal guisa?
(*Esce*).

STRULEY
Il mio trionfo è sicuro.

SCENA QUINTA
Bonifacio, e detto.

BONIFACIO
Si fosse stato nmemmiccolo porzi l'avria trovato! sto mmalora de patrone sarà nato pè tormento mio!

STRULEY
(Importuno incontro! Costui mi ha veduto! Se frettoloso mi ritiro, potrei animare i suoi dubbi: assistimi prudenza!)

BONIFACIO
(È sto piezzo de vastasone, st'ommo brutto co lo quinnece a levà, che sta facenno llà appostato?)

STRULEY
(Mi guarda attentamente!)

BONIFACIO
(Mme tene mente sott'occhio! Ajemmè! La cera è tonna de n'ommo de justizia travestuto! Se fosse ammaturato chello, che m'ha scritto cainatemo?)

STRULEY
(Potessi partire!)

BONIFACIO

(Se vota attuorno, e pò me torna a tenì mente!
Vorrà fà lo fisco a li compagne,
che staranno annascuoste pè
correre ad acciarrarme...
Ah! Ca lo tremmoliccio già se sta
facenno na partita a tressette dinto
a le ddenocchia!)

STRULEY

(Si saluti di buon garbo, e si parta con
disinvoltura.) Amico, addio...

BONIFACIO

Non t'accostà, ca mme menço nterra,
e tanno non mme può toccà, ca stongo
nsarvanguardia!

STRULEY

Ascolta.

BONIFACIO

Non t'accostà te dico... vi ca ccà
ce vo lo braccio de Milord, ca si no
t'accuso de ndebeta carcerazione!

STRULEY

Io sono un galantuomo...

BONIFACIO

Galantuommo co sta faccia?
Non pò essere... tu ce porte scritte
alommanco trent'anne de servizio
co Capità Alisandriello.

STRULEY

Ma perché ti spaventi?

BONIFACIO

Lo perché lo saccio io, e lo saje porzì tu,
che me staje facenno lo sasco...
fatte da rasso, ca co na capozzata te
rompo l'arco de lo pietto!

STRULEY

Chi credi tu che io sia?

BONIFACIO

Uno de chille, che banno a caccia...

STRULEY

Sì, non errasti, un cacciatore son'io.

BONIFACIO

Vi si non l'aggio ngarrata!
Cacciatore de mierole spennate?
E commico ce pierde la fatica,
ca io non te pozzo pagà manco
la cattura... di a chille amice,

che t'hanno mannato, ca si mme vonno
dà lo riesto, farrimmo le cambiale nove
da pagarse ncopp'a lo quinto de la mesata.

STRULEY
Ma tu sei in equivoco: io son un
Signore di queste vicinanze, molto
portato alla caccia: questi folti
boschetti sono per me deliziosi,
e vengo spesso ad esercitarvi
il mio fucile.

BONIFACIO
(Che me fosse ngannato!
A me veramente ogne
sbirro me pare secutorio!)

STRULEY
Osserva: questo è il carico per la polvere,
questo il sacchetto da pallini.
Vuoi pruova maggiore?

BONIFACIO
E puorte tutta sta roba pè accidere
l'aucielle?
N'abbasta schitto la figura toja?

STRULEY
Ti sei sincerato?

BONIFACIO
Comme te chiamme?

STRULEY
Sir Reynald Sciukmis...

BONIFACIO
Si Rinaldo Sciurisso mio padrone,
uscita se ne vada, ca dinto a lo
boschetto de Milord non pò sparà
che la scopetta toja.

STRULEY
Io lo ignorava: non mancano altri
luoghi a pascere il mio divertimento.
Addio.

BONIFACIO
E non te votà arreto, ca chiammo aggente.

STRULEY
(Non credea disbrigarmene così bene.)
(*Esce*)

BONIFACIO
Sta vota aggio pigliata na vopa pè storione!
Comm'è brutto a tenè lo lardo int'a la sacca!
Non ce abbasta na libbra de corallina
pè farne passà la paura!

SCENA SESTA

Bonifacio, e detto.

SALVINI

(Non vi è il Colonnello!
egli si aggirerà qui d'intorno:
ah perché ancora la sorte non
mi presenta sola Nelly!).

BONIFACIO

(E teccote vintidoje de faccia! Uh re!
L'urzo è asciuto da la tana!)

SALVINI

(Mi occupa in guisa la idea consolatrice
di possedere la mia Nelly,
che fa talvolta tacere nel mio petto
la giusta indignazione contra l'amico
traditore.

BONIFACIO

(Songh'io, o non songh'io? L'urzo tene
la faccia cchiù umana de lo soletto?
Che novità! O ha da comparì qualche
cometa, o s'ha da scetare na gran
tempesta de cielo, e de mare!).

SALVINI

Bonifacio!

BONIFACIO

Avite visto Milord?

SALVINI

Sì, e mi ha parlato.

BONIFACIO

(Sta manza la bestia!) e buie porzi
avite parlato a isso?

SALVINI

Sì...

BONIFACIO

Da ommo già, non da animale feroce?

SALVINI

Cioè?

BONIFACIO

Vi site cosuta la vacca pè chillo fattifesta?

SALVINI

Mi sono anzi spiegato... egli mi ha
capito abbastanza.

BONIFACIO

Cossaiute! E camminate ancora
co li piede vuoste? E Milord non v'ha
mannato ancora dinto a no carruocciolo

a farve curà le braccia e le gamme rotte?

SALVINI

Milord? T'inganni... anzi egli... sì...
l'amico verace, l'uomo virtuoso mi renderà
fra poco felice. (Vile! lo sarò malgrado
il tuo tristo disegno!).

BONIFACIO

Felice? E comme? Levannote le
chiancarelle lesionate da la capo,
e mettennoce le sane?

SALVINI

Eh! tu deliri!

BONIFACIO

Ma isso ha saputo, ca tu lo vuò fa sta diuno,
o magnà de scammera, e tu solo vuò fa
Giovedì morzillo?

SALVINI

Che intendi?

BONIFACIO

Ca le vuò levà la porpetta de la vocca?
Manco capisce? Ca vuò bene a Nelly?

SALVINI

Mi pare...

BONIFACIO

E ha ditto de sì?

SALVINI

Lo spero...

BONIFACIO

Te la darrà pè mogliera?

SALVINI

Chi sa!

BONIFACIO

E isso resta a monnà nespola?

SALVINI

Forse...

BONIFACIO

E parlame senza chiummo, e
senza compasso! co ste parole spezzate
me stuzzeche l'appetito, e me faje restà
muorto de famma.

SALVINI

Lontano non è lo sviluppo...
un fulmine è vicino a scoppiare...
io sarò lieto... sarà infelice chi crede essere
avventurato... taci, attendi, e vedrai...
(Vado ad assicurarmi se Struley mi è vicino.)

(Esce per un viale. Bonifacio rimasto solo dopo qualche intervallo dice:)

2 CONTINUA SCENA SESTA

BONIFACIO
(Taci, attendi, e bedarraje?)
Ora vi! lo caso è bello!
Sto mbrogliato ndoveniello
Annevina Bonifà?
Lo Milordo e lo pittore
Co Nelly vonno fa zeza...
O la spartano pè meza,
O Milordo ha da caglià.
Mo sì, ciuccio... e peccché ciuccio?
Ciuccio e miezzo, e te lo provo...
Sarria chisto un caso nuovo...
Comme nuovo? E siente cca!
Io pè famme per esempio
Na sciammeria stento e sudo;
Doppo fatta, la dò a n'auto
Vesto a chillo, e io resto nudo?
Frate mio non pò quaglià!
Signorsi... non te lo nego,
Primma caritas ab ego:
Ma pè chesto l'amicizia...
Che amicizia, sti stivale!
Frate! Frate! aje perzo le cervella!
Addò c'entra la puella

Amicizia non ce sta,
no, no, no, no, no, no, no, no.
Embè chillo vide e tace:
Che bò maje significà?
Io m'arrangio! n'aggio pace
Pè la gran curiosità!
Che Milordo l'accordasse
La futura doppo muorto?
Non può essere... che dice?
La volessero da amice
Fra di loro combinà?
Peggio assai!
Peggio assai!
vi la mmalora!
Me scervello cca da n'ora
Senza niente annevenà.
Vada a cancaro Sarvino,
Lo Milordo, e la guagliona!
Non borria pè st'annevino
Porzi pazzo addeventà.
E chi corpa a sto malanno?
Chi? Na femmena, se sa.
Causa sempre d'ogne affanno,
Che ce straccia, e ce tormenta,
Se ne perda la semmenta!...
Non tanto Bonifà!
Tu faje tutta sta barrera,
Ma confessa pò nfra nuje,
Ca no muorzo de mogliera

Fa lo stommaco acconcià.

3 SCENA SETTIMA

Adelson, Nelly, Madama Rivers, Fanny, e Bonifacio, indi Salvini; infine tutti gli altri, che saranno indicati.

ADELSON

Venite o mie care... ma qui non è l'amico?
Bonifacio! E Salvini?

BONIFACIO

Mo è ghiuto da chella parte.

ADELSON

Raggiungilo, fa che qui venga.

BONIFACIO

Vaco... (Chisto porzi sta contento!
E chi ha da essere l'infelice?).
(Via e poi torna).

NELLY

E persistete ancora a volere
condurre Salvini da vostro zio...

ADELSON

Sì, quest'uomo benefico,
che accettò le mie ripulse al nodo
propostomi, come ti avvisai

coll'ultimo mio foglio, volle
per colmo di generosità promettermi
una raccomandazione presso
il Ministro a favor di Salvini.

MADAMA RIVERS

E Nelly dubitava, che vostro zio...

NELLY

Ah più non rammenti il passato:
parliam di Salvini: egli non è fatto
per immergersi nel vortice del gran mondo.
Egli ha degli affanni, io ne sono sicura:
può essere, che in Roma abbia lasciato
qualche possente affetto...

ADELSON

No, no, non è in Italia l'oggetto
del suo amore: è in Irlanda, è a me vicino.

NELLY

(Stelle! sarebbe egli istruito!).

MADAMA RIVERS

(Di chi ragiona Milord?).

FANNY

(Ah chi sarà la donna tanto fortunata?).

BONIFACIO
Eccolo ccà signò: l'aggio trovato
che beneva a sta via.

SALVINI
(Perfido! forza, o mio cuore!).

ADELSON
Salvini! appressati: ti promise
l'amico ogni sacrificio per vederti
contento? Ebbene, esulta! Osserva
in qual guisa egli rende appagati i voti tuoi.

4 FINALE

ADELSON
Ecco alfin quel caro oggetto
(*indicando Fanny*),
Che sol desta le tue pene...
Queste amabili catene
la mia mano stringerà.

SALVINI
(Qual sorpresa!).

FANNY
(Oh piacer!).

NELLY
(Quale inganno!).

MADAMA RIVERS
(Che ascolto!).

SALVINI
(Oh affanno!).

BONIFACIO
(Vi che grancio!
Vi che grancio!
Che arravuoiglio!
Comme n' esce da sto mbruoglio!).

ADELSON
Porgi a lui Fanny la mano...

FANNY
Qual piacer!
Me felice!

SALVINI
(Oh Dio! Oh Dio!).

MADAMA RIVERS
Ma piano!
Par Salvini impallidito!

NELLY
(Io lo veggo a mal partito!).



ADELSON
Ma tu taci? ti confondi?
All'invito mal rispondi?

SALVINI
(Giusto Ciel! di me pietà!)

ADELSON
Ti confondi? Non rispondi?
(Che pensar, che far degg'io?
Che vuol dir quel turbamento?
No, quel cor non è contento,
Grande arcan celando va).

SALVINI e NELLY
(Che pensar, che far degg'io?
Fremo, palpito e pavento!
Qual terribile cimento!
Questo cor tremando sta!).

NELLY
(Che far degg'io? palpito e pavento!
Qual terribile cimento!
Questo cor tremando sta!).

MADAMA RIVERS
(Che pensar, che far degg'io?
Che vuol dir quel turbamento?
Ah non è contento!
Grande arcan celando va).

FANNY
(Che pensar, che far degg'io?
Che vuol dir quel turbamento?
No, quel cor non è contento.
Grande arcan celando va).

SALVINI
(Che far degg'io?
E pavento!
Qual cimento!
Questo cor tremando sta!).

BONIFACIO
(Oh che brutto nuvolone
Già va l'aria ntruvolanno!
Ce succede lo marrone,
E non troppo pò tricà!
Questo cor tremando sta!
Il mio cor tremando sta!).
*(Si sentono voci confuse di dentro: indi vien fuori
Geronio e Coro di domestici affannati).*

CORO
Al foco! al foco! soccorso! soccorso! ajuto!

NELLY e ADELSON
Quai strida?

NELLY, MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON
Oh stelle!

CORO
Tutto è perduto:
Signor correte...

ADELSON
Che cosa è stato?

CORO
L'aja va in fiamme... la casa bassa...
Vorace incendio si è già destato,
Ed al palazzo rapido passa,
Se pronto ajuto non si darà.

NELLY, MADAMA RIVERS, FANNY,
SALVINI, ADELSON, BONIFACIO
Ah! che spavento!

BONIFACIO
Fuoco! mmalora!
Fuimmo...

ADELSON
Andiamo...

NELLY
Ti seguoo...

ADELSON
Or ora
Fo a te ritorno... grave è il periglio...
Qui puoi restarti...
l'affido a te.
(a Salvini)

NELLY
(È il cor presago di un fier periglio:
Ah! sventurata! che fia di me?)

MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON, GERONIO, CORO
Andiam... si corra, che rio scompiglio!
Di qui fermarsi tempo non è!

SALVINI
(Fausto è l'istante, più di consiglio,
Più di riguardo tempo non è!).

BONIFACIO
Dinto a na tana comme a coniglio
Mo Bonifacio se serva affè!
*(Geronio esce per altra parte guardingo: gli altri
vanno al palazzo. Nelly è trattenuta da Salvini).*

5 FINALE SECONDO

SALVINI
È il Ciel, che in questa guisa



Chiaro il suo sdegno rende:
Fuggi da chi t'offende...
Nelly! tu sei tradita...
Credimi pur, mia vita,
Renditi a un fido amor!
Ah! renditi a un fido amor!

NELLY
Gli oltraggi tuoi rinnovi?
Chi è questo traditore?

SALVINI
Adelson...

NELLY
Mentitore!
Rispettalo!

SALVINI
Non mai:
Allor che tu saprai
Qual ti s'ordisce inganno,
Quel seduttor tiranno
Saprà destarti orror.

NELLY
Labbro infernal! favella...

SALVINI
È Adelson maritato..

NELLY
M'inganni scellerato?
SALVINI
A un impudico affetto
Immolerà il tuo onor.

NELLY
Ah, qual crudel sospetto
Ridesta il mio timor!

SALVINI
Sieguiami...

NELLY
Non sia mai...
Lasciami... seduttor!
*(Qui comparisce dal fondo Struley avvolto in un
mantello).*

STRULEY
Né cede ancor costei?

NELLY
Chi veggo! oh Ciel! Struley!

STRULEY
Ravvisami...

NELLY
Inumano!

Tu qui!

STRULEY

Da questa man
No, più non fuggirai...
no, non più tu fuggirai...

NELLY

Ah! barbaro Salvini!
Sei tu che mi trascini
In braccio a un oppressor?

SALVINI

Ah no, ti calma... è il zio,
Che a un tradimento rio
T'involò e al tuo rossor.

NELLY

T'inganna, egli è un crudele...

STRULEY

D'inutili querele
Questo non è l'istante:
Se vuoi salvar l'amante,
Se a quella mano aspiri,
Salvini, a suoi sospiri
Chiudi le vie del cor.

NELLY

No!

Salvini... alle tue piante
Vedimi alfin spirante.

Rammenta che un amico
T'amò più di se stesso...
Che un mostro detestevole
Ti rende questo eccesso...
Ah! di virtù lo strido
Ti tragga da un delitto:
Te imploro in tal conflitto
Mio scudo, e protettor.

SALVINI

(Vacilla a quegli accenti
Già tutto il mio vigor!
Vacilla il mio vigor!).

STRULEY

Stanco de' suoi lamenti,
Di tua viltà son io...
Sieguiami...
(*Prende per il braccio Nelly*).

SALVINI

Ah ferma!

NELLY

Oh Dio!

SALVINI

Essa già manca... aspetta!

UR

STRULEY

Ah no, la mia vendetta
Più tollerar non sa...

SALVINI

Vendetta sol ti guida?
Or veggo il tuo disegno!
Io la difendo!

STRULEY

Indegno!
Tu ancor cadrai...
Sì, chi è là?

*(Geronio in soprabito comparisce ed impugnando
uno stilo trattiene Salvini).*

GERONIO

Pronto a' tuoi cenni...

STRULEY

Trattienilo...
(a Geronio indicando Salvini).

NELLY

Oh complice d'iniquità!

STRULEY

(a Nelly)
Vieni...

NELLY

Salvini! Adelson!
*(Cade svenuta fra le braccia di Struley, il quale la
copre col suo mantello e la trascina via).*

SALVINI

Rendimi il mio tesoro..

STRULEY

Morrà se tu mi segui...

SALVINI

Furia! ove vai? t'arresta!

GERONIO

Nel tuo dolor qui resta.
*(Geronio, dopo aver fatto partire Struley, lascia Sal-
vini e segue le tracce del primo).*

SALVINI

Nel seno degli abissi
Seguirti anch'io saprò.
(Esce disperato).
(Torna Adelson con Fanny, Madama Rivers e Coro).

MADAMA RIVERS, FANNY,

ADELSON, CORO

Lieti facciam ritorno,
Ogni timor fini.

ADELSON
Ma dove son?
(Si ode un colpo di pistola).

MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON, CORO
Qual colpo!

ADELSON
Oh Dio! che fia?

MADAMA RIVERS, FANNY, CORO
Lo strepito Di qua, di qua si udi.
(Comparisce Salvini nel massimo abbattimento).

ADELSON
Salvini! ah parla...

SALVINI
Arrestati!
Non avanzarti, o misero!

MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON, CORO
Oh qual furor!

SALVINI
Detestami!...

ADELSON
Quai smanie! Ov'è Nelly?

SALVINI
Uccidimi...

ADELSON
Ma spiegati...

SALVINI
Ah! non è più! Mori!

MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON, CORO
Gran Dio!

ADELSON
Qual mano?

SALVINI
Questa...

ADELSON
(scagliandosi contro Salvini)
Ah disumano!

MADAMA RIVERS, FANNY, CORO
Fermati!

SALVINI
Feriscil feriscil!

MADAMA RIVERS, FANNY, ADELSON
Oh giorno! oh barbaro
Eccesso! oh mia Nelly.

CORO
Oh giorno! oh barbaro
Eccesso! oh infausto di!
(Quadro generale).

Si cala il sipario
Fine dell'atto secondo

ATTO III

6 SCENA PRIMA

La scena offre un padiglione lugubre, illuminato dalla debole fiamma di una lampada sospesa nel mezzo. Adelson è nel fondo seduto e concentrato: lo circondano alcuni uffiziali. Egli ha tutte le decorazioni di un Lord Giudice del Cantone.

ADELSON
Che a me si conduca Salvini: s'egli dovesse subire un formale giudizio, se armato del potere delle leggi io dovessi punirlo de' suoi criminosi trascorsi, voi qui non mi vedreste negli attributi

di un tremendo ministero.
Adelson giudice ed offeso? ah giammai!
Altri progetti... una nobil... e le mie intenzioni.
Andate e tacete... Mi sia prima introdotto Bonifacio.
(Escono tutti, resta solo Adelson).
Salvini avea riposto in questo suo domestico, che lo segui fin da Roma, tutta la sua confidenza. Sgombri egli dunque se può dall'anima mia le altre caligini, che adombrano ancora la condotta di Nelly nella mia lontananza.

SCENA SECONDA

Bonifacio timido s'introduce, e detto.

BONIFACIO
(Vota, gira e martella, e o pè fas, o pè neifas ncuollo a lo zegrino avea da ire a grociolià lo strummolo!).

ADELSON
Avvanzati.

BONIFACIO
Mo Signò... e non bedite ca ccà non se ce vede propeta? Chesta me pare l'anticammera de lo palazzo de Plutone! Chella lampa accosi miccia, sto padiglione

a colore de notte arrassosia! Me fanno
nchiudere la vocca de lo stommaco!

ADELSON

Senza tortuosi giri di studiate parole
pensa a svelarmi il vero, empio complice
degli eccessi di uno scellerato padrone!

BONIFACIO

Chisto mo è no schiaffone, che date
a la mia pudicizia! Io so nato, signò,
co le commesechiamma meje, aggio
magnato sempe pane tuosto
e reputazione molla, e perciò
chi more quatro non pò nascere tunno.

ADELSON

Parla, e spera da me un generoso
perdono, se senza velo o mistero saprai
rispondere.

BONIFACIO

(Eh! malerba te canosco! tu si piccolo
quant'a n'agrillo, ma tiene la malizia
de la vorpa! non me la ficche!).

ADELSON

Dimmi: Nelly vedeva il tuo padrone?

BONIFACIO

Si non era cecata, l'aveva da vedè
sicuramente.

ADELSON

Cominciamo male!

BONIFACIO

(E fenarimmo peggio!).

ADELSON

Era spesso Nelly in colloquio con
Salvini? Sì, me lo dice quell'occhio,
benché procurri di negarlo il tuo labbro.

BONIFACIO

No lo credite a st'uocchio mio, signò,
ca è stato sempe no briccone de primma
classe:
isso è la causa de tutte le guaje
mieje, che addò s'è appezzato isso, ce ha
voluto afforza carrià le mano. Nelly... ahù!
Poverella! Che lo Cielo l'aggia ngloria a
essa, e ce faccia campà a nuje n'auto
migliaro de secole... schitto Milordo sujo
le squagliava mmocca!

ADELSON

E per Salvini?

BONIFACIO
Isso se mbrosenava, e
chella lo trattava pecché amico
de Voscellenza... si isso era la mosca,
che s'azzeccava, che ce corpava
lo mmele, che se faceva lo fatto sujo?

ADELSON
È dunque Salvini lo scellerato,
il perfido seduttore.

BONIFACIO
E Sarvini manco ce corpa...
lo poverommo mereta compassione.

ADELSON
Nelly innocente?
Salvini non colpevole?...
chi dunque sarà il reo?

BONIFACIO
Io lo saccio e te lo ddico, signò,
ma prommietteme da chello
che si che non te piglie collera?

ADELSON
Te lo prometto: parla liberamente.

BONIFACIO
Chillo, che beramente ha fatto tutto

sto mbruoglio, è no certo Milord...

ADELSON
Un Lord?

BONIFACIO
No, Lordissimo.

ADELSON
Il suo nome?

BONIFACIO
Adelson...

ADELSON
Io stesso?

BONIFACIO
Gnorsi... Voscellenza è stato chillo,
che s'ha scavata la fossa co le mano soje.

7 SCENA PRIMA

*Nel manoscritto originale Bellini
indica due volte "Scena prima".
Nel manoscritto originale Bellini
indica due volte "Scena prima".*

ADELSON
Baldanzoso che dici?

BONIFACIO
E mo peccché te n'furie?

ADELSON
Ed osi sostener che il fabbro
io fui Di mie crude sciagure?

BONIFACIO
Voscellenza... ca chi?

ADELSON
Non replicarlo!...

BONIFACIO
Non c'è che ddì! la verità dispiace!
Stamme a senti, mo te facc'io capace:
Miette l'esca vicin'a lo ffuoco,
E di a chesta... guè! sta! n'appiccia!
Si a na rota la vùtte no poco,
Valle dice... guè! sta! non botà!

ADELSON
Cosa intendi con quel paragone?

BONIFACIO
Ca si aje fatto lo scacamarrone,
Mo t'attocca, signò, de caglia.

ADELSON
Io? balordo! puoi sol dubitarne?

BONIFACIO
Comme no? vi ca l'ommo è de carne!
Te ne vaje nzicco nzacco accossi,
Lo pittore lo lasse, e co chi?
Co na nenna azzeccosa e cenera:
E bide ogge... e pò parla stasera...
Lo dimane na risa, n'occhietto...
L'auto juorno no ciancio, un saletto...
Simmo fracete! Ammore se mmesca!
Te ragione! addò sta? va la pesca!
Et abissum ammoccate abisso!
L'artificio chi pò chiù stutà?

ADELSON
Ah! fui cieco! perdei la ragione!
Troppa fede ti diedi, amistà!

BONIFACIO
(Che se corca pè mme Ciciarone!
Chiu balente songh'io pè parlà).

ADELSON
Ma di... a parte eri tu del secreto?

BONIFACIO
Quaccosella... cioè...

ADELSON
Non mentire...
Parla... tosto...



BONIFACIO
Vedite... il sapea...

ADELSON
E mel taci? e non parli? alma real!
Proverai, traditor, l'ira mia!

BONIFACIO
E mo faje st'auta gran guapparia!

ADELSON
Sia quest'empio alla pena serbato...

BONIFACIO
Io che c'entro?
Io che c'entro? Oscellenza,
Oscellenza è cecato...
Chillo chiagne, te vede, te vede e te fuje...
Le vuò dare nepoteta... oibò... oibò...
Sì non era 'mpeciato' pè nuje,
Schitto moglieta c'era, signò.

ADELSON
A sì, taci...
deh frena gli accent!

BONIFACIO
(Pozzo di..)

ADELSON
L'error mio tu crudel mi rammenti!

BONIFACIO
(Pella mia!)

ADELSON
L'error mio tu crudel mi rammenti!
Ah! qual benda mi cade sul ciglio!
Di me stesso son io l'oppressor!

BONIFACIO
(Ah! si n'esco da sta mazziata,
Pozzo di... pella mia! mo si nata!
Me dong'armo, ma comme à coniglio
Me sta mpietto tremmano già il cor!)

ADELSON
Ah! qual benda mi cadde sul ciglio!

BONIFACIO
(Ah! si n'esco da sta mazziata
Pozzo di... pella mia! mo si nata!).

ADELSON
Di me stesso son io l'oppressor!

BONIFACIO
(Me dong'armo, ma comme a coniglio
Me sta mpietto tremmano già il cor!).

Signò!
Signò! vi ca l'ommo è de carne!
Signò!

ADELSON
Ah si, taci... deh frena gli accenti!
L'error mio tu crudel mi rammenti!
Ah! qual benda mi cadde sul ciglio!
Di me stesso son io l'oppressor!

BONIFACIO
(Pozzo di... pella mia! mo si nàta!
Me dong'armo, ma comme a coniglio
Me sta mpietto tremmano già il cor!
tremmano il cor!

ADELSON
8 Ritirati.

BONIFACIO
Me ne torno, signò, n'auta
vota dinto a lo caraguocchiolo,
addò m'avevano nzerrato?

ADELSON
No: vada libero costui:
Taci, alcun non sappia
quanto a me dicesti.

BONIFACIO
Me coso la vocca a retopunto:
bonanotte a Boscellenzia...
(E non me ne vaco a Napole a fa lo
paglietta?).
(*Esce.*)

ADELSON
Oh con quai rozzi, ma veridici sensi
ha costui sgombrati i dubbi miei?
Ecco Salvini! Miserabile! Oh
quanto peno a quell'aspetto languente!
Adelson! Coraggio! Tutto è velocemente
preparato: ti creda egli suo giudice e si
compia così il tuo disegno.

*Una seconda scena non viene indicata qui da Bellini.
Una seconda scena non viene indicata qui da Bellini.*

SCENA TERZA

*Salvini entra: lo precedono i domestici di Adelson
egli ufficiali, che circondano Milord.*

SALVINI
Ove son io? Quale scena ferale!
Milord! Perché a giudicarmi
sceglieste luogo così funesto?

ADELSON
Accusato! Niuna intempestiva

domanda: in me ravvisa il tuo giudice: ti concentra, e rispondi.

SALVINI

Sì, son reo... vi prevengo nella domanda, e vi rispondo:
Un amor cieco, un amore,
che più limiti non conosceva,
s'impadronì del mio spirito...
io ho voluto palesarvi
il terribile arcano,
voi me lo avete sempre
arrestato sul labbro.

ADELSON

(Egli mi accusa! Ah Bonifacio!
Tu mi dicesti il vero!).
E questo amore criminoso dovea
renderti ancora l'assassino
dell'oggetto adorato?

SALVINI

Io! Ah! Ed avrei potuto esserne capace?
Quel colpo micidiale fu ad altri destinato.

ADELSON

A chi mai?

SALVINI

Al di lei barbaro rapitore...

ADELSON

Scellerato! e quale altro rapitore,
che Salvini?

SALVINI

Leggete.
(Gli dà il foglio, che a lui ha consegnato Struley).

ADELSON

«Al Colonnello Struley» :
Oh nemico a me sempre fatale!
e chi ti diè questo foglio?

SALVINI

Egli medesimo! Ah! Poss'io
rimembrare quel momento funesto?
ecco la sventurata Nelly spirante
in potere del suo rapitore... troppo
tardi disingannato io corro,
io mi slancio su di lui...
egli mi scarica una pistola,
ed il caso ne svia il colpo...
guadagno furibondo il pugnale
dell'empio Geronio...
mi avvento allo scellerato Struley...
gli vibro un colpo... ma... oh Dio!
grida allora Struley...:
«Miserabile! Tu hai uccisa Nelly!»
... a questi terribili accenti,
che ancora mi risuonano all'orecchio,

io più non conosco me stesso...
frenetico mi volgo in cerca della morte...
voi mi avete sorpreso... investito...
ah Milord!
Non giova rammentarvene il resto...

ADELSON
Disgraziato! abbandonar così
in braccio del mio spietato persecutore
il più prezioso deposito che a te feci di un
oggetto a cui era attaccata la mia
esistenza? La lunga esperienza del mio
carattere, la conoscenza de' miei
sentimenti non dovevano preservare il tuo
cuore dalla seduzione? Non ha esso
gridato contra questo infernale
complotto! Va! Tu sei un assassino! Io ti
abbandonerò al destino che ti attende,
servirai di spavento a' traditori tuoi pari...

SALVINI
9 Ebben perché respira
Il reo Salvini ancor? D'acuto ferro
Arma la destra, il sen mi schiudi e squarcia
Un cor, che ti tradi: termine almeno
All'immenso mio duol l'amico appresti...

ADELSON
L'amico! Ah! Più non è tu l'uccidesti!
Trema però; la giusta mia vendetta

Ingegnosa diventa: agli occhi tuoi
La vittima offrirò, che trucidasti...

SALVINI
Ah! che ascolto! gran Dio!

ADELSON
Saper ti basti
Ch'è in mio poter l'amata spoglia...

SALVINI
Ah ferma!
Sia men crudel la tua sentenza... atroce
Più del supplizio è il barbaro martire
Che a me prepari... io riveder quel ciglio
Che chiuse la mia man? Spietata mano!
Ah! Questa sola idea d'orror mi covre!
M'agghiaccia il cor! Parmi veder già irata
L'ombra di lei che furibonda affretta!
Quel pugnol che farà la sua vendetta!

SALVINI
10 Si cadrò... ma estinto ancora,
Ombra bella io t'amerò.
Per amarti ah vissi ognora
Sventurato e senza pace!
E la fiamma mia vorace
Nella tomba io serberò, sì
Nella tomba io serberò!

ADELSON
(Un affetto contumace
Dove mai lo trascinò!).

CORO
(Fu di tutto Amor capace,
Se ragion lo abbandonò).
(Al cenno di Adelson si aprono le cortine e fanno vedere una deliziosa illuminata a giorno. Nelly è in mezzo a Funny e Rivers ed a' villani, che la coronano di fiori. Quadro generale. Salvini, sorpreso al sommo, e non credendo a ciò che vede, esclama.)

SALVINI
⑪ Ah compite l'opera de' vostri benefizi!
Istruitemi almeno in qual modo...

NELLY
Struley avea ricevuto nel suo mantello,
ove avvolta mi avea, il colpo,
che voi confuso a lui scagliaste...
la sua infernale prontezza ha potuto
solamente suggerirgli quel grido,
che ha cagionato il vostro errore.

ADELSON
Ed ha salvato la mia Nelly dal periglio.
Spaventato il postiglione dallo scoppio
della pistola, e da quanto accadde sotto
al tuo sguardo, fuggì rapidamente col legno,

ed obbligò Struley carco del peso di Nelly
a camminare a passo lento.
Dopo il tuo avviso spargendosi dappertutto
i miei domestici lo han sorpreso,
mentr'egli nascondevasi in un antro vicino:
gli hanno tolto la preda,
ed unito al suo complice Geronio
lo han serbato alla pena, che lo attende.

SALVINI
Oh prodigio!

ADELSON
Io dovea punire un delinquente amico
e Nelly suo malgrado ha servito
alla mia generosa vendetta.

SCENA QUARTA

BONIFACIO
Addò sta? addò sta chella pimpinella,
che lo Cielo ha voluto sarvà pè consolà
a tutte li sconsolate?
Oh signorina bella mia, eccome cca
a li piede vuoste:
sto galantommo ve pò di quanto aggio
combattuto nott'e ghiorno cò isso
pè farle mettere giudicio.

SALVINI
È vero, ma i suoi consigli allora
eran vani per me.

ADELSON
Ma adesso è in te verace il pentimento?

SALVINI
Ah Milord! Ne dubitate?

ADELSON
Ebbene, aprimi le tue braccia,
torna libero alla tua patria: un pingue
assegnamento, che ti stabilirà una vita
tranquilla, servirà a dimostrarti che le tue
offese sono già cancellate dal mio cuore.

NELLY
Oh uomo raro!

FANNY
Oh generosità senza pari!

MADAMA RIVERS
Ah Milord! E chi può somigliarvi?

BONIFACIO
Chi po' tenè non core accossì granne,
e generoso?

12 FINALE

ADELSON
Ah Nelly! Tributo umile
Questa destra è a pregi tuoi.
(*La sposa*).

NELLY
Oh piacere! Oh gioia! Ah voi
Paga appieno or mi rendete!

FANNY
(Vani affetti, in me tacete
Se il destin vi condannò!).

SALVINI
(Tristi affetti, in me tacete.
Se un delitto vi destò!).

BONIFACIO
Feste alò! Fra li banchette
Sciascià volimmo n'anno.

MADAMA RIVERS
Ed in giubilo l'affanno
In ogni alma si cangiò.

SALVINI
(Tristi affetti in me tacete
Se un delitto vi destò!).

NELLY, MADAMA RIVERS, FANNY,
ADELSON, BONIFACIO, CORO
Segni con bianca pietra
Ciascun la nuova Aurora,
Giungan gli Evviva all'Etra!
Pace qui regni e Amor!

FANNY
(Vani affetti, in me tacete
Se il destin vi condannò!).

SALVINI
(Tristi affetti in me tacete
Se un delitto vi destò!).

NELLY, MADAMA RIVERS, ADELSON,
BONIFACIO, CORO
Giungan gli Evviva all'Etra!
Pace qui regni e Amor!
Giungan gli Evviva all'Etra!
Pace qui regni e Amor!
Pace e Amor!